

SCIENZA E BISOGNI UMANI AL SERVIZIO DELLA PERSONA

Scienza e bisogni umani sono un binomio talmente evidente che risulta incomprensibile verificare quanto nella realtà siano distanti.

“Se l'ingegneria navale o della guerra si fosse sforzata nel suo settore come l'assistenza sociale nel suo, oggi viaggeremmo ancora in Canoa.”

Se pensiamo che costruire navi è difficile, comprendere il funzionamento di un sistema complesso come la “nostra testa” e il “nostro pensiero” è infinitamente più impegnativo.

Dove il termine “complesso” non è uguale a “complicato”, la “complessità” è una materia rigorosamente scientifica e molti centri di ricerca la stanno studiando al servizio dell'economia, dell'ingegneria, della fisica, della medicina e molte altre cose, nessuno o pochi per il benessere, la salute mentale, la qualità e le prospettive di vita futura delle persone.

Dopo tanti anni di attività clinica e preventiva come psicoterapeuta e conoscenza delle istituzioni e dei servizi per la persona, sento e avverto il vuoto di conoscenza e ricerca scientifica intorno a tutto ciò che non vediamo, ma che esiste e che muove il nostro pensiero.

Quando recitiamo il Credo professiamo con convinzione di credere in un “Creatore di tutte le cose visibili e invisibili”, poi ci scordiamo di tutto ciò e pensiamo, scettici, che l'invisibilità non sia realtà o, quando abbiamo paura, ci rivolgiamo ai più diversi “maghi smagati” che fioriscono in ogni dove.

È come se negassimo che quando scende la nebbia, il paesaggio di un attimo prima non esistesse più o che dietro le nuvole non ci fosse più il sole.

Noi psicologi ci accontentiamo di contare sul pallottoliere le liste delle diagnosi, poi scattiamo un sacco di foto e le confondiamo con le persone, confondiamo quella meravigliosa dinamicità e differenza che ci rende unici, irripetibili e che ci permette di respirare vita.

Qualcosa di fondamentale ci sfugge ed è ciò che non possiamo vedere proprio perché è invisibile ai nostri occhi: il pensiero.

Oggi anche il pensiero, che si esprime sempre al plurale, con la sua grammatica e le sue le regole profonde sulle quali si struttura è oggetto d'indagine di discipline come l'intelligenza artificiale.

Jung, Freud, Bateson, molti filosofi e letterati solo per citare qualche grande maestro ci hanno regalato le loro scoperte, intuizioni e la possibilità di creare vita, di sanare un po' di male e di migliorare la fatica di esistere.

Noi operatori spesso intuimo la profondità dei pensieri, emozioni e storie che sottendono i sintomi dei nostri pazienti, ma faticiamo ad attribuirgli il giusto senso, non comprendiamo a fondo la struttura di regole che genera questo o quel comportamento, pensiero ed emozione; ma se è vero che per il sociale si fa poco in campo scientifico è altrettanto vero che esistono realtà come il Centro Ricerche di Scienza della Comunicazione SEMEION di Roma che utilizza le proprie competenze nel campo dell'intelligenza artificiale partendo dal basso, dalle persone e per la persona.

Cos'è l'intelligenza artificiale?

Giro la domanda al professor Buscema: *“L'intelligenza artificiale è una scienza che si occupa di quelle leggi della natura che non sono materiali: capire, pensare, apprendere, apprendere ad apprendere, immaginare. Il pensiero smuove il fare e come un ponte nel vuoto connette le azioni e gli eventi materiali. Potremmo immaginare l'intelligenza artificiale come una fisica del pensiero.”*

Dobbiamo scoprire come danzano i pensieri, come giocano e si rincorrono, come si amano e si fanno la guerra, dobbiamo rompere quel muro che soffoca la natura individuale e collettiva e riportarla verso i suoi possibili futuri.

I benefici di andare a comprendere prima e prevedere le regole con le quali strutturiamo e apprendiamo pensieri auto ed eterodistruttivi, sono quelli di poterli trasformare in possibili scelte di vita.

È la possibilità di avere strumenti che possono complessizzare l'occhio dall'operatore per il paziente, strumenti che rendono visibile ciò che non si vede, ma che esiste, e che non si riesce a raggiungere se non con calcoli matematici complessi.

Forse era questo che mancava ai "grandi maestri": connettere le loro splendide scoperte ai progressi della matematica, dell'arte, della fisica e di tutte le altre discipline.

Scoperte che potranno continuare a vivere solo se da questa loro base sapremo aprire altri e diversi apprendimenti.

"Apprendere ad apprendere in modo reale dove il soggetto ricava da ogni apprendimento specifico le strategie che lo aiuteranno ad apprendere con più efficacia nuove situazioni del tutto diverse dalle prime."

Il professor Buscema afferma: *"apprendere ad apprendere significa pensare, pensare i propri pensieri: creare analogie tra mondi apparentemente lontani... e in definitiva ponti impossibili tra mondi diversi."*

Una caratteristica del tutto spontanea per il pensiero e per la natura.

La natura infatti esprime la sua complessità attraverso la DIVERSITÀ degli oggetti che fa interagire tra di loro. Come per un direttore d'orchestra che sincronizza i diversi strumenti.

La biodiversità è la riserva aurea della creatività della natura e del suo equilibrio."

Noi la vediamo declinata prima in conflitto, poi in negoziazione, poi in errori e approssimazioni ed infine in COOPERAZIONE.

L'ERRORE è quindi Vita, necessario è il sale dell'apprendimento e dell'identità individuale e collettiva.

Un'intelligenza artificiale al servizio del sociale dovrà simulare questa biodiversità ed aiutarci a comprendere la regia invisibile ed inconsapevole che sottende il nostro vivere.

Questo è il perché, il motivo profondo dell'Associazione Idealmente Sonda Più, che si occupa di cura e salute, e il Centro Ricerche SEMEION di Scienza della Comunicazione, che svolge ricerche, viaggiamo insieme: indagare quella realtà invisibile che è il nostro pensiero e che ha il potere di muovere e determinare il nostro futuro.

Jung afferma che *"tutto ciò che non viene reso consapevole si trasforma nel nostro destino"*.

L'utopia consapevole che ci muove è che un giorno strumenti sofisticati, e che oggi solo per pochi, diventino patrimonio comune e utili per la salute e la vita.

Dr. Stefania Spada